



Ufficio Stampa

*Città di Locri*

Rassegna Stampa

del 13.09.2016

Gazzetta del Sud



Locri, segnali inquietanti domenica allo stadio subito "ripresi" dal sindaco

# Striscioni tagliati e "avvertimenti"

## La vecchia storia di calcio e 'ndrine

Calabrese non ha dubbi e si schiera con gli Ultras: «Ora la società è pulita»

Pino Lombardo  
LOCRI

Un'ombra sinistra sul calcio cittadino? Sembrerebbe di sì. Ed è un fatto che genera sconcerto e rabbia tra gli sportivi e e i tifosi, oltre che nel primo cittadino Giovanni Calabrese secondo il quale lo sport può popolare a Locri «è da diverso tempo è senza padri e senza padroni».

Da quanto emerge, infatti, «i nemici della città» – così li definisce il sindaco in un post sul suo profilo Facebook – starebbero tentando di ricreare quel clima "surriscaldato" che si respirava nella metà degli anni Novanta quando Locri era terrorizzata a causa della faida in corso tra i contrapposti clan dei Cataldo e dei Cordì nell'insano

tentativo di dimostrare di essere i veri "gestori" del territorio. La denuncia di Giovanni Calabrese prende spunto da uno "sfregio", effettuato a coltellate sugli striscioni degli "Ultras" del Locri.

Una mano ignota ha difatti tagliato una bandiera, tre striscioni e uno dei due tamburici gli Ultras del Locri tra le 11 e le 12 di domenica mattina prima dell'avvio della partita con la Luzzese finita in parità (1-1), avevano predisposto in tribuna, come sono soliti fare in occasione di ogni incontro casalingo.

Nel condannare «l'ignobile ed inqualificabile gesto che sicuramente qualche mente deviata ha potuto pensare e realizzare» e nel dare solidarietà agli Ultras del "Locri Calcio", Calabrese, ha ribadito «la libertà della città di fronte a diversi soggetti che non perdono il vizio di voler tenere la città sotto scacco in diversi settori compreso quello dello sport. Già in passato – ricorda Calabrese citando la partita Locri-Crotone conclusasi in pa-

### I fatti

● Una mano ignota ha tagliato una bandiera, tre striscioni e uno dei due tamburici che gli Ultras del Locri tra le 11 e le 12 di domenica mattina prima dell'avvio della partita con la Luzzese finita in parità (1-1), avevano predisposto in tribuna, come sono soliti fare in occasione di ogni incontro casalingo.

● Qualche mese fa, allo stadio apparve uno striscione che recitava «Contrada Calvi vi guarda» (riferimento al quartier generale di uno dei due potenti clan di 'ndrangheta cittadini), prontamente fatto rimuovere dai carabinieri. Il fatto si è ripetuto qualche settimana orsono, quando allo stadio fuggacemente apparve un cartello volante con su scritto semplicemente «Calvi».

rità e finita in una indagine della Dda a seguito delle dichiarazioni del collaboratore Marino secondo il quale quella partita sarebbe stata truccata – proprio nel calcio la città di Locri e tutti gli sportivi onesti hanno dovuto ingoiare un amaro boccone».

Calabrese, ricorda pure che già dal campo sono stati tolti cartelloni che ricordavano quel triste passato sportivo. Era accaduto qualche mese fa, quando allo stadio apparve uno striscione che recitava «Contrada Calvi vi guarda» (riferimento al quartier generale di uno dei due potenti clan di 'ndrangheta cittadini) prontamente fatto rimuovere dai carabinieri. Il fatto si è ripetuto qualche settimana orsono

quando allo stadio fuggacemente apparve un cartello volante con su scritto semplicemente «Calvi».

Evidenza poi, il sindaco, che dallo scorso agosto un gruppo di imprenditori, amanti dello sport, ha assunto la guida del Locri calcio con l'obiettivo di far rigermogliare in città un calcio onesto. Il sindaco, quasi a voler mettere all'angolo «i nemici della Città», sottolinea che «gli Ultras del Locri sono sempre stati uomini liberi e, soprattutto, non hanno mai avuto e non avranno né padri né padroni», ed evidenzia che domenica scorsa, scoperto prima del fischio d'inizio della partita gli sfregi, «gli Ultras del Locri malgrado lo sgarbo, sono rimasti a incitare la squadra ed a sostenere la fede amaranto dimostrando di essere i veri "padroni" dello stadio e di non temere l'arroganza e la prepotenza dei "nemici della città"». Il sindaco di Locri conclude esternando «solidarietà e affetto ai mitici Ultras del Locri». ◀

«I nostri tifosi sono sempre stati uomini liberi e non hanno e non avranno né padri né padroni»



Il primo cittadino Giovanni Calabrese non vuole "infiltrazioni" nella squadra



Lo striscione "accoltellato". È stato danneggiato domenica scorsa prima dell'inizio dell'incontro Locri-Luzzese

Locri

## Soluzioni tampone per l'Alberghiero?

Se n'è parlato in una riunione alla Provincia Novità sul nuovo plesso

**LOCRI**

L'inizio dell'anno scolastico a Locri è caratterizzato da nuove e vecchie problematiche. Destano preoccupazione le condizioni di sicurezza infrastrutturale in cui versa l'istituto alberghiero "Dea Persefone" di Locri. Ieri la situazione è stata affrontata nel corso di un incontro, svoltosi a Reggio Calabria, tra il presidente dell'amministrazione provinciale Giuseppe Raffa, il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese e la preside reggente dello storico istituto locrese, Mariarosaria Russo.

Da quanto si è riusciti ad apprendere, si pensa ad avviare iniziative per "tampone" la situazione dal momento che almeno per quest'anno, e comunque in attesa che sia la costruzione del nuovo edificio scolastico, le lezioni dovranno continuare a svolgersi all'interno nell'edificio di piazza Stazione.

E a questo proposito, sembra che qualche spiraglio si sia aperto in direzione dello sblocco dell'iter amministrativo interrotto a seguito della l'interdittiva antimafia ricevuta dall'impresa che si era aggiudicata i lavori. Sembrerebbe infatti che i lavori potrebbero essere affidati all'impresa giunta secondanella gara. ◀(p.l.)



"Dea Persefone". L'istituto alberghiero di Locri



Ufficio Stampa

*Città di Locri*

## Rassegna Stampa Web

del 13.09.2016

Lente Locale

LENTE  CALE

13/09/2016

<http://www.lentelocale.it/home/centro-studi-lazzati-tante-le-iniziativa-in-cantiere-il-15-ottobre-a-locri/>